

Prosegue l'indagine dei pretori sugli ospedali

Policlinico sott'inchiesta

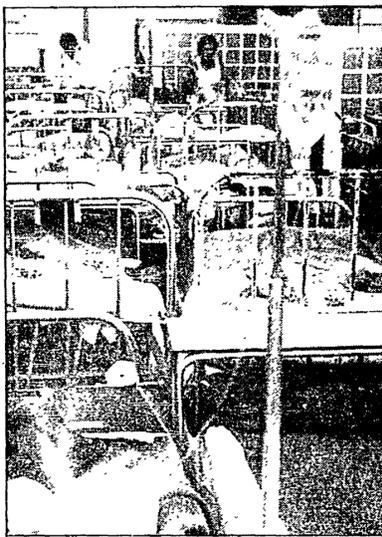
Blitz dei carabinieri in piena notte

Mancavano 13 infermieri e 2 medici

A quell'ora sono presenti circa 400 dipendenti
Da due giorni controlli su cucine ed economato
Trovato un pacco di carne abbandonato in un angolo

È stato un blitz in piena regola. La scorsa notte, verso le dieci, i carabinieri hanno circondato il Policlinico, bloccando gli ingressi e controllando a vista tutta la cinta. È un nuovo atto dell'inchiesta giudiziaria in corso sulla situazione negli ospedali romani, ordinata dai pretori Gianfranco Amendola, Elio Cappelli e Luigi Finisconaro. L'obiettivo dell'azione-lampo, che si è protratta fino alle sei del mattino, era l'accertamento del grado di assistenza fornita ai degenzi nelle ore notturne, della funzionalità dei servizi di pronto soccorso ed eventuale assenza di medici, infermieri, portanti (pochissimi a quell'ora) ed altro personale ausiliario. In quattro ore di controlli a tappeto si è constatato che i medici infermieri e due medici erano assenti in maniera «fraudolenta» (cioè con il cartellino regolarmente firmato).

L'operazione è iniziata intorno alle due della scorsa notte ed è stata diretta dallo stesso comandante del nucleo di Polizia giudiziaria, i carabinieri, con l'aiuto di numerose «gazzelle», hanno bloccato tutti gli ingressi, controllando attentamente chiunque provasse ad entrare. Sono stati così identificati i dipendenti e carabinieri, alcuni dipendenti che frettolosamente cercavano di varcare gli ingressi messi in allarme dagli altri mentre altre pattuglie svolgevano controlli padiglioni per padiglione per accertare eventuali casi di assenteismo. Si è giunti così alla constatazione dell'assenza ingiustificata di quindici dipendenti. Di questi, però, soltanto due erano stati direttamente alle dipendenze della USL RM3 (che ha competenza sul Policlinico). Gli altri undici infermieri ed i due medici sono infatti perso-



Se la sanità è nel caos è tutta colpa delle USL?

Dalla stampa continua a venire fuori un'immagine degli ospedali che è sempre più preoccupante. Anche nello scorso numero di «Panorama», in un servizio dal titolo «Ritorno alla sanità», si arriva alla conclusione che la riforma sanitaria con le sue 670 USL rappresenta la causa del ritardo nell'attuazione della riforma. Appare evidente come la lente con la quale spesso si guarda a questo fastidioso processo di riforma, avvistato da nemmeno quattro anni, è quella del pressappochismo se non addirittura della negligenza. Il tempo andato, in altre determinate, è stato di potere politici ed economici orientavano la determinazione della spesa sanitaria, gettata a livello centralizzato, ad un controllo democratico. Infatti fino al 1980 i cittadini non hanno mai conosciuto l'entità delle voragini debitorie degli enti mutualistici e di quelli ospedalieri tant'è che al momento dell'unificazione del sistema sanitario, lo Stato non conosceva i debiti degli ultimi cinque anni. Di fronte a quei disordini, oggi, al contrario, la pubbli-

DELITTO CASON / Sbardella in pericolo: i suoi «nemici» lo cercano

Infelisi all'assassino: «È meglio se ti consegna»

Una pistola calibro 38, sparita dal cassetto del negozio di un socio d'affari, forse sarebbe l'arma del delitto - Una guerra tra bande per spartire il mercato dei videopoker

Vieni a costartiti, solo noi possiamo proteggerti dal tuo nemico. Questo è, più o meno, l'invito che il sostituto procuratore Infelisi ha rivolto al latitante Natalino Sbardella, accusato di aver ucciso i due fratelli Cason. La vita in cambio della galera. Certo non sarà una scelta facile per il boss della mala che, la sera del 4 novembre scorso, incontrò sulla loro «Mercedes» e uccise i due fratelli Cason. Sbardella è accusato di omicidio. Un'altra prova è venuta ad aggiungersi alle altre: alcuni testimoni lo hanno visto salire sull'auto assieme alle sue vittime, alcuni suoi assigni sono stati trovati nelle tasche di Tiberio Cason, un sacchetto con trecento pietre preziose è stato abbandonato sul sedile della macchina e Sbardella è un noto riciclatore. La nuova prova è l'arma che sarebbe stata usata per il duplice delitto. Dovrebbe trattarsi di un'Astra calibro 38, di proprietà di Angelo Cavacece. Questi è il titolare, assieme a Sbardella, di un supermercato di Morena. Durante una impronta perquisizione nel «Corona», in via Placencia, la polizia ha scoperto che l'arma non era al suo posto, nel cassetto dell'ufficio del

Pronto entro una settimana il piano per i cortei

Cittadini delle borgate protestano in Campidoglio

Tra una settimana sarà pronto il piano «tecnico» che disciplinerà i percorsi delle manifestazioni e dei cortei in città. Lo prepareranno funzionari della prefettura, della questura, polizia stradale, carabinieri, e l'assessore al traffico Benelli. A questa conclusione si è giunti durante un incontro svoltosi lunedì in prefettura - presenti il sindaco e il prefetto - proprio per fare il punto sulla situazione e prendere concrete decisioni. Il previsto piano si avvarrà anche dei risultati di una inchiesta svolta. In tal senso, da un comitato che da tempo si sta lavorando. Tali dati sono stati sottoposti all'attenzione e quindi possibili integrazioni e suggerimenti di partiti e sindacati. Intanto il Comune ha deciso che i pulman non potranno più transitarci in via del Corso e del Tritone e che potranno parcheggiare in piazza della Piovra e Augusto Imperatore.

Un gruppo di cittadini di quattro borgate ha occupato ieri, a tarda sera, la sala della Protomoteca del Campidoglio. A quanto sembra il motivo della protesta risiede nel mancato incontro che i rappresentanti dei comitati di quartiere avevano sollecitato da tempo con gli assessori Della Setta, Duffa e Petrini. L'appuntamento era stato fissato per il 17. Dopo un'ora solo l'assessore Della Setta ha potuto ricevere la delegazione senza però poter prendere impegni precisi sugli argomenti in discussione che vertono sugli alacci pubblici, la perimetrazione e il condono sull'abusivismo. Al termine le trecento persone che erano rimaste in attesa fuori degli uffici dell'amministrazione hanno deciso per protesta l'occupazione.

Due ordinanze del sindaco sui problemi del commercio romano

Banchi-tipo: sospese le rimozioni

Si costruiranno 32 nuovi mercati

Banchi-tipo, finiscono i blitz nei mercati. Ieri, infatti, il sindaco Vetere ha emesso un'ordinanza con la quale si sospendono gli interventi di rimozione contro gli ammassi di esedui, naturalmente le condizioni sanitarie nella città. È un atto importante che mette fine alle polemiche e alle proteste delle settimane scorse. Un'altra ordinanza del sindaco sospende la chiusura degli esercizi commerciali e pubblici aperti senza autorizzazione per i quali comunque è stato chiesto il permesso entro il 26 febbraio dell'82. La sospensione verrà data a quando la commissione del commercio non avrà espresso il suo parere sulle domande di autorizzazione. Invece il 30 aprile dell'82 il termine di chiusura di questi esercizi commerciali aperti abusivamente dal 27 febbraio dell'82 fino al 1° novembre di quest'anno. Naturalmente - è detto nell'ordinanza - sia la sospensione che la proroga dei termini non valgono per i negozi che non abbiano i necessari requisiti igienico-sanitari e che abbiano ricevuto parere negativo dai vigili del fuoco. L'esecuzione è invece «indilazionabile» per gli esercizi aperti dopo il 3 ottobre dell'82 e per i quali la legge nazionale vieta il rilascio delle autorizzazioni. Il sindaco comunque valuterà caso per caso con particolare riguardo per le borgate e per le nuove zone di espansione edilizia. L'intervento di Vetere costituisce senza dubbio un fatto significativo.

È il primo atto che segue il dibattito in consiglio comunale concluso con un ordine del giorno all'unanimità. Ma vediamo cosa dice l'ordinanza che riguarda i banchi-tipo su cui molto in queste settimane si è discusso in città. L'ordinanza rivela subito che si tratta di un «problema sociale» legato all'approvvigionamento di generi di prima necessità. Inoltre, il Comune ha già deciso di costruire 32 nuovi mercati rionali. Per questo, restando le ragioni di interesse pubblico che hanno determinato un primo provvedimento di sospensione adottato nel '78, l'amministrazione ritiene opportuno sospendere l'esecuzione delle rimozioni. Naturalmente in avanti il Comune non permetterà l'installazione di nuovi banchi. E soprattutto la sospensione non vale per quei banchi che costituiscono «pregiudizio per la salute pubblica» e che per la loro particolare ubicazione possono causare pericolo per l'incolumità dei cittadini. A questo punto i presidenti delle circoscrizioni dovranno segnalare, ogni volta, al sindaco i casi in cui è necessaria la rimozione. Per i mercati di Campo de' Fiori, piazza Bernini di San Saba e piazza San Cosimato invece si impone la rimozione per motivi di interesse storico e culturale. Gli operatori potranno scegliere se continuare a lavorare con i banchi tradizionali (quelli esportabili) o se trasferirsi nei primi mercati che il Comune metterà a disposizione.

ALISCAFI
TARIFE: Anzio/Ponza 12.000, Ponza/Anzio 12.000, Anzio/Ischia 24.000
SNAV Spa VETOR 5+1

ANZIO - PONZA
Dal 1° al 30 Novembre - Escluso Martedì
Partenze da Anzio 09.15
Partenze da Ponza 15.20

DURATA DEL PERCORSO 70 MINUTI

Le prenotazioni sono valide fino a 15 minuti prima della partenza. Le tariffe possono essere modificate in parte o totalmente in presenza di un numero di traffico o di forza maggiore senza preavviso alcuno.

TARIFE 1983: ANZIO/PONZA o viceversa LIT. 15.000

INFORMAZIONI SINGOLIERE: HELIOS VIAGGI E TURISMO s.r.l. 00144 ANZIO (ITALIA) Via Po 10 - Tel. 0776/200111 - Fax 0776/200112

VILLA BORGHESE
(PARCO DEI DAINI) prenotazioni Tel. 492.466

QUESTA SERA ALLE ORE 21,15
GRANDE DEBUTTO NAZIONALE
MADISON SQUARE GARDEN INTERNATIONAL BOOKINGS AND WALTER NONES

TOURNEE UFFICIALE 1983
HOLIDAY ON ICE

Per gentile concessione dell'Assessore ai giardini di Roma
CELESTRE ANGRISANI

È IL PIÙ BELLO FRA TUTTI GLI SHOW PIÙ BELLI
La produzione 1983 è costata
UN MILIONE DI DOLLARI
100 ARTISTI SELEZIONATI FRA I MIGLIORI DEL MONDO
16 CAMPIONI DI PATTINAGGIO
ARTISTICO - RITMICO - ACROBATICO

UNA ESPLOSIONE DI LUCI E DI COLORI

LA FAVOLA DI
GENERENTOLA
Un viaggio nella fantasia per bambini di tutte le età

HOLIDAY ON ICE
IL PIÙ GRANDE SPETTACOLO SUL GHIACCIO
APPLAUDITO IN TUTTO IL MONDO

SPETTACOLI TUTTE LE SERE ORE 21.15
VENERDÌ, SABATO e FESTIVI 2 SPETT. ORE 14.15 e 21.15
AMBIENTE RISCALDATO

Domani

Sciopero e manifestazioni degli studenti di Roma e Lazio per la pace

Il tempo dei «se» e del «ma è finito. È il momento di dire NO. È il momento di dire PROTESTA. Basta con le guerre e l'oppressione dei popoli. No ai missili a Comiso. No a Cruise nel Pershing, nel SS-20. Questo sì legge nell'appello del coordinamento nazionale dei comitati per la pace per la giornata di sciopero degli studenti indetta per domani. Roma e il Lazio vivranno questa giornata di sciopero e di lotta con una serie di iniziative. Gli studenti romani sfileranno in corteo da piazza Esedra. L'appuntamento è per le 9,30. All'iniziativa parteciperanno gli studenti palestinesi aderenti al GUFS. Nel corso della manifestazione prenderà la parola un esponente dell'OLP. Due delegazioni di studenti andranno sotto le ambasciate della Siria e della Libia e consegneranno un documento di solidarietà con l'OLP e per chiedere la fine dell'assedio di Tripoli. Ma non sarà solo Roma a tenere alta la bandiera della pace. A Viterbo gli studenti organizzeranno una «catena» che collegherà il distretto militare alla prefettura, davanti alla quale si svolgerà un sit-in. A Frosinone l'indicazione è di quella dello sciopero e di un corteo per le vie della città. I giovani discuteranno di pace nel corso delle assemblee concaltate nelle scuole. L'appello del comitato per la pace, dopo un invito alla mobilitazione rivolto a tutti i lavoratori, agli uomini della cultura e della scienza e al mondo religioso, conclude con la richiesta di un referendum che consenta al popolo italiano di dire l'ultima parola.

La CNA

Apprendistato, la legge regionale è solo un primo passo

Il varo di una legge di di per sé un fatto positivo, ma quando riguarda settori produttivi come l'artigianato un provvedimento legislativo pur utile non basta. È questo un po' il giudizio che la CNA (Confederazione nazionale dell'artigianato) dà sulla recente legge n. 63 approvata dal Consiglio regionale che prevede una serie di contributi alle aziende artigiane per favorire l'assunzione degli apprendisti. Il settore, come è noto, è uno dei pochi in un quadro di crisi generale ad avere retto nel corso di questi anni. Dal '70 all'80 il settore ha registrato un aumento di 50 mila addetti. Per quanto riguarda gli apprendisti su un totale di 733.193 oltre mezzo milione sono occupati nelle imprese artigiane. Nel Lazio esistono 50 mila aziende con 18.000 apprendisti. Sbocchi occupazionali per i giovani quindi esistono. L'aiuto che viene dalla Regione è già qualcosa ma, secondo la CNA, rimangono ancora due grossi nodi da sciogliere. Innanzi tutto occorre un impegno straordinario per favorire la ripresa generale dello sviluppo economico, secondo non ci sarà un «boom» dell'apprendistato se non si interverrà sul costo degli apprendisti stessi. Per questo la CNA chiede un confronto con la Regione e con i sindacati per superare le attuali barriere che per un apprendista prevedono un costo annuo da parte dell'azienda di oltre 15 milioni.

Regione

Il PCI mette sotto accusa il non governo della giunta pentapartita

Nella riunione del consiglio regionale di ieri i consiglieri comunisti hanno rivolto una serie di pesanti e documentate accuse alla giunta pentapartita. La paralisi imposta alla Regione è doppia. Da una parte un esecutivo che non governa, dall'altra una maggioranza che non permette al consiglio di svolgere il suo lavoro e cioè di legiferare. I consiglieri comunisti hanno ricordato la grave situazione della fabbrica Zanussi per la quale è stato chiesto un incontro immediato tra lavoratori ed esecutivo per dare corso alla mozione approvata dal consiglio regionale. È stata inoltre sottolineata la pesante crisi industriale di Frosinone (Ceat, Cartiere, Fiat) la drammatica emergenza dei trasporti pubblici, denunciata anche dal comune di Roma, che vede le casse delle aziende Atac e Accetrali pesate dai tagli imposti dalla legge finanziaria.

La Regione inoltre è debitrice per svariati miliardi nei confronti di comuni e provincie. Infine i comunisti hanno ricordato che 38 leggi non varate, presenti nel programma triennale della giunta, le 32 presentate dal PCI e tutte quelle nazionali che richiedono leggi di attuazione regionale. Infine i comunisti hanno protestato per l'ennesimo rinvio della commissione sanità dovuta alla latitanza dell'assessore Pietrosanti.

A Zagarolo

Misteriosa scomparsa da 15 giorni di un giovane odontotecnico

È scomparso ormai da quindici giorni senza lasciare alcuna traccia. La notizia è stata dramata dai carabinieri che hanno iniziato le indagini su un caso che sembra non avere appigli per essere risolto in fretta. Giuseppe Parrone, un odontotecnico di Zagarolo, è sceso da casa la mattina del 25 ottobre scorso dicendo alla moglie di essere atteso da alcuni amici. «Torno tra pochi minuti», avrebbe aggiunto prima di chiudersi la porta d'ingresso alle spalle. Da allora di lui non si è più avuta alcuna notizia.

Ovviamente si segue la pista del sequestro di persona (del caso infatti si occupa il nucleo antisequestro dei carabinieri), anche se sul caso rimangono diverse perplessità. Giuseppe Parrone, infatti, è un comune salariato e, secondo gli inquirenti, non rappresenta di certo la vittima ideale per una banda di sequestratori. D'altra parte non sembra siano emersi - finora - particolari motivi di carattere personale che possano aver indotto l'odontotecnico di Zagarolo a lasciare precipitosamente la famiglia senza più dare alcuna notizia di sé.

Un enigma che sta cercando di scioglierlo il sostituto procuratore Santacore interrogando amici, familiari e colleghi di Giuseppe Parrone.

Adriano Guerra
Dopo Breznev
È riformabile il socialismo sovietico? Aspetti e prospettive della crisi di un modello
Lire 12.000

Vittorio Vidali
Comandante Carlos
L'autobiografia di un rivoluzionario che «ha conosciuto tutto le carceri, ha visto tutti i paesi e ha combattuto un po' ovunque».
Lire 7.500

Editori Riuniti

abbonatevi a l'Unità